

Nelle sedi centrali e periferiche della **polizia** mancherebbero i computer e le fotocopiatrici

Il **Sap** denuncia: poche risorse Lo Stato mortifica la sicurezza

Oggi in **Questura** incontro con il segretario generale del sindacato Nicola Tanzi per affrontare tutte le problematiche rimaste irrisolte



La sede della **Questura** cittadina

Salvatore Summaria

Sarà la crisi economica oppure le emergenze scoppiate sul territorio nazionale. Sta di fatto che lo Stato non è più quella manica larga di una volta e prima di stanziare fondi ci pensa bene.

Esistono dei settori, però, che andrebbero comunque sovvenzionati, in quanto operano per la tutela dei cittadini e hanno bisogno di mezzi e risorse per mantenere alto lo standard della sicurezza.

Al vertice della graduatoria figurano, senza ombra di dubbio, le forze dell'ordine, nella fattispecie la **Polizia**, che reclama una maggiore attenzio-

Il sindacato torna a denunciare la situazione in cui opera la **polizia**

ne da parte dello Stato, appunto. Così dal capoluogo bruzio parte l'ennesimo appello, con tanto di firma del **Sap**.

Più che un appello, però, quello lanciato dal Sindacato autonomo di **polizia** è un grido di allarme per le condizioni

in cui si trovano a operare sul territorio bruzio gli agenti in servizio. «Pietosa è la risultante in questa provincia – scrive la segreteria locale del sindacato a firma di Antonio Giordano – che ci vede spesso elemosinare i più banali mezzi di produzione per il nostro lavoro».

E giù a elencare la mancanza di auto, di computer, di fotocopiatrici, di carta «e quant'altro necessario – è riportato nella nota – per l'azione quotidiana a favore dei cittadini onesti». Le organizza-

zioni sindacali si sentono un tantino 'sbeffeggiate, «strumento di battaglia politica e mediatica – dice il **Sap** – prima del periodo elettorale, per cadere nel dimenticatoio appena dopo.

Lavorare in questo clima è ormai insostenibile, soprattutto se ci si deve confrontare con le inevitabili disarticolazioni organizzative che ci hanno portato nel recente passato ad interessare i tribunali del lavoro per sostenere la categoria».

Da qui le previsioni per il futuro, ovviamente negative. Parla di inevitabile collasso, infatti, il **Sap**, per evitare il quale c'è solo una strada da percorrere: quella della mobi-

lizzazione, «chiamando a raccolta tutta la categoria – è riportato ancora nella nota – al fine di organizzare una grande manifestazione a Roma».

Nel frattempo stamattina

alle 10 è previsto un incontro alla **Questura** cittadina con il segretario generale del sindacato, Nicola Tanzi, per affrontare tutte le problematiche sul

tappeto. E sempre oggi il delicato argomento delle libertà sindacali – come informa sempre il **Sap** provinciale – sarà oggetto di una decisione del Tribunale del Lavoro, al quale si era rivolto l'ex **questore** di Cosenza, Guido Marino, al fine di ribaltare una sentenza di condanna per comportamento antisindacale. ◀

Previsto per oggi un incontro con Nicola Tanzi, il segretario generale del Sap, per protestare sui problemi del corpo

Adesso la polizia s'arrabbia sul serio

Giordano: ci mancano i mezzi necessari per tutelare come si deve la sicurezza dei cittadini per bene



La questura di Cosenza

COSENZA — Dopo Perugia, Parma, Milano e infiniti altri capoluoghi, non poteva mancare Cosenza. Ci si riferisce ai problemi della pubblica sicurezza, letti sotto la lente (specifica e non deformante, sia ben chiaro) delle forze dell'ordine. In particolare della polizia, che essendo un corpo "civile" e non più militare, ha risentito più di tutti dei tagli governativi e delle nuove politiche. A differenza, però, dai colleghi dei carabinieri e delle fiamme gialle, la polizia può almeno disporre di una solida rete di tutele sindacali a cui affidare le proprie proteste. Insomma, non le solite associazioni "fiancheggiatrici" che integrano l'opera dei vari cobar, efficaci soprattutto per le questioni "esterne" ma limitati, nella contrattazione e nel confronto con la "parte datoriale", cioè lo Stato e i ministeri di riferimento, dalla loro stessa natura di organi militari. Ma sindacati veri. Che si fanno sentire per tirar fuori un problema che, altrimenti, rischia di diventare invisibile. Per questo motivo, questa mattina alle 10,00 si terrà un incontro con Nicola Tanzi, il segretario generale del Sap (Sindacato autonomo di polizia) sui problemi che il corpo di pubblica sicurezza sta affrontando. L'unico problema che sembra mancare alla polizia è quello del precariato. Dopodiché i suoi problemi, sembrano uguali - se non peggiori, se si considerano i rischi fisici in cui incorrono i suoi componenti - a quelli dei dipendenti delle altre categorie di servizio-

ri dello Stato. Per questo, l'incontro di Cosenza si inserisce nella fase preparatoria di una grande manifestazione nazionale che tutti i sindacati, autonomi e sigle specializzate delle principali federazioni, terranno a Roma a fine mese. Per quel che riguarda la nostra provincia, un quadro dettagliato è fornito da un comunicato (che definirei arrabbiato è davvero poco) di Antonio Giordano, il segretario provinciale del Sap: «Tra i pochi ancora a credere nei principi saldi dello Stato, i poliziotti devono fare i conti con il totale disinteresse dei governanti sulle loro reali condizioni di lavoro e di sicurezza». Una dichiarazione pesantissima, che richiama alla memoria dei meno giovani le tematiche alcuni film degli anni 70 in cui le forze di polizia venivano dipinte sole, accerchiate dalla criminalità e sopraffatte da una sfida impari. «La polizia ha le mani legate», insomma. A scenario mutato (in cui non esiste più, se non in maniera marginale, un'opposizione ideologi-

ca alle forze dell'ordine), i problemi sono rimasti. Forse, sono pure peggiorati. «Mancano le auto, i computer, le fotocopiatrici, la carta e quant'altro necessario per l'azione quotidiana di servizio ai cittadini onesti», prosegue Giordano. E il dente avvelenato verso un governo che ha vinto parlando proprio di legge e sicurezza, si giustifica da sé. «Bavagli alle organizzazioni sindacali, tagli sulle risorse per la categoria, creazione delle ronde, utilizzo dei militari sembrano tutti elementi

di un unico disegno criminoso. Uccidere la Polizia». Se le cose stanno così, allora, per citare un altro film, è chiaro che «La polizia s'incassa». Una sola nota locale per concludere: mentre Tanzi sarà a Cosenza, il Tribunale del lavoro prenderà finalmente una decisione su una controversia sorta anni fa, relativa a pretesi comportamenti antisindacali dell'allora questore Guido Marino. Quando si dice le coincidenze...

Saverio Paletta